*Ministero dell'Istruzione e del Merito*
**ISTITUTO COMPRENSIVO "MEDAGLIE D'ORO"**
ViaPaolo Vocca, 12 -Salerno Tel089.792660- Cod.Mec. SAIC8B500Q- C.F.:95182800656 -C.U.NYHWNB
*email PEO* saic8b500q@istruzione.it *PEC* saic8b500q@pec.istruzione.it
Sito web: www.icmedagliedoro.edu.it

Circolare n. 88

ISTITUTO COMPRENSIVO - "MEDAGLIE D'ORO"-SALERNO
Prot. 0003099 del 26/03/2026
V (Uscita)

**AlleFamiglie**
**Ai Docenti**
**Al DSGA**
**AlpersonaleAta**
**Al sito web**

Oggetto: **avviso sulla pediculosinella scuola.**



Al fine di evitare il diffondersi della pediculosi, si coglie l'occasione per ricordare alle famiglie e al personale scolastico (docenti e Ata) le norme di prevenzione della stessa: è opportuno che i genitori si sensibilizzino al problema, effettuando sui propri figli un controllo preventivo il più possibile attento e frequente onde accertarsi dell'eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento (circolare del Ministero della Sanità n.4 del 13 marzo 1998).

Si ribadisce che in presenza di casi di sospetta pediculosi, la normativa vigente prevede l'obbligo, da parte del Dirigente scolastico, di disporre la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante (pediatra o medico di famiglia). Questi ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

A tal proposito si ritiene opportuno rendere note le misure di profilassi per il **controllo della pediculosi nelle scuole**.

Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

- Ai **genitori** dei bambini che frequentano una collettività spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.
- **L'insegnante** che nota segni di infestazione sul singolo bambino ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico.
- **Il Dirigente scolastico** ha un ruolo chiave nel gestire la pediculosi nell'ambito della comunità scolastica. Il suo compito è quello di mantenere la comunicazione tra i genitori e gli insegnanti

per una maggiore sensibilizzazione al problema. Tali azioni, per essere efficaci, devono essere intraprese indipendentemente dall'eventuale presenza di casi all'interno della scuola, preferibilmente nei periodi in cui non sono stati ancora segnalati casi.

In caso di presenza di casi accertati il Dirigente deve disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino il quale può essere riammesso a frequentare la scuola dopo l'avvio dell'idoneo trattamento disinfestante e con certificato rilasciato dal medico curante (Circolare Ministero della Sanità n. 4 del 13.03.1998) o con dichiarazione sostitutiva di certificazione (DPR 445/2000).

- Il **personale sanitario dell'ASL** è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione.
- Il **medico curante** (Pediatra o Medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

Si raccomanda, ognunoper le parti di competenza, di **attenersi scrupolosamente alle indicazioni** riportate nella presentecircolare.

Si ribadisce che, qualora, a seguito di rilevazione da parte dei docenti, si dovessero rilevare casi di pediculosi nelle sezioni/classi di codesto istituto, si prenderanno i provvedimenti del caso.

**Il Dirigente Scolastico**
**Dott. Emilio Costabile**
Documento firmato digitalmente
ai sensi del CAD e normativa connessa

## INDICAZIONI OPERATIVE

**Pidocchi: che fare**



Capita sempre più spesso che, all'interno delle classi, si verifichino delle **infezioni di pediculosi**, un fenomeno associato, nella memoria collettiva, alle classi sociali più disagiate e, in generale, alla cattiva igiene.
La diffusione della pediculosi è invece **un fenomeno tipico del nostro tempo** - aumentato a dismisura proprio a causa delle maggiori occasioni di socialità, da parte dei bambini - più figlio del benessere che del suo contrario. Quando è in atto un'infezione di pediculosi, non è necessario invocare l'intervento della sanità pubblica, né pretendere che la scuola adotti chissà quali misure. Ciò che serve, più di ogni altra cosa, è la **massima collaborazione da parte delle famiglie**.
Queste brevi note vi aiuteranno a conoscere meglio il fenomeno, per poterlo combattere più efficacemente, perché **la prevenzione e la cura contro i pidocchi si fanno soprattutto a casa, da parte di tutte le famiglie**.

**Pediculosi. Che cos'è**
La pediculosi è dovuta a un piccolissimo parassita (lungo 2-3 millimetri), il pidocchio della testa, che **vive esclusivamente sulla testa dell'uomo**, nutrendosi di sangue.
Il suo colore, bianco sporco o grigio, può diventare più chiaro o più scuro a seconda del colore dei capelli di chi lo "ospita", in modo da mimetizzarsi.
La femmina deposita dalle 100 alle 300 uova (dette lendini), con un ritmo di 8-10 al giorno, che si fissano saldamente ai capelli per mezzo di una sostanza collosa. Da queste, nel giro di 6-10 giorni nasce una larva, che diventerà un parassita adulto in circa 10 giorni.
Il pidocchio sopravvive solo 1 o 2 giorni al di fuori dalla testa delle persone, poiché ha bisogno di calore e di cibo per sopravvivere.
La pediculosi è diffusa in tutti i paesi del mondo, **non è segno di cattiva igiene** e colpisce persone di qualsiasi strato sociale. Interessa in modo particolare i bambini e gli adolescenti, ma anche gli adulti possono esserne colpiti.

**Come si manifesta**
Di solito ci si accorge dei pidocchi perché compare **prurito alla testa**, spesso insistente fino a procurarsi, a volte, graffi e croste. A volte, invece, il prurito non compare e si scoprono casualmente questi piccoliparassiti, pettinandosi o lavandosi i capelli.
Possono anche essere presenti solo le uova, che appaiono come minuscoli (circa 1 millimetro) "gusci" bianchi o grigiastri attaccati tanto fortemente ai capelli che diventa difficile toglierli, al contrario della forfora che invece si stacca molto facilmente. Anche in questo caso, la persona infettata può non presentare prurito. I punti della testa in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie: per vederli è utile sollevare molto lentamente i capelli, facendoli scorrere "contropelo", guardando con molta attenzione.

**Come si trasmette**
Il contagio è estremamente facile e avviene per lo più attraverso il semplice **contatto** della testa con i capelli di chi ha questi parassiti o, più difficilmente, attraverso pettini, spazzole, cappelli, biancheria del letto, ecc. Per questo la **diffusione all'interno della famiglia** è quasi la regola e **nelle comunità scolastiche** avviene con molta frequenza.

**Come si previene**
Non esistono precauzioni che possano prevenire in generale la pediculosi. E' utile invece accorgersi presto della presenza dei pidocchi per eliminarli velocemente, perciò è particolarmente importante che **i**

**genitori controllino spesso la testa dei loro figli**. Il lavaggio frequente e il controllo sui capelli del bambino (3 volte alla settimana), oltre ad essere una buona norma di igiene personale, aiuta a mettere in evidenza al più presto l'infestazione. Non è di nessuna utilità, invece, accorciare i capelli. Gli **shampoo** e i diversi prodotti "antipidocchi" non servono a impedire il contagio e non vanno usati a scopo preventivo.

**Come si elimina**

Se trovate i pidocchi o le loro uova, dovrete utilizzare **uno dei tanti prodotti in vendita in farmacia**, che agiscono uccidendo questo parassita. L'azione sulle uova non sempre è efficace. Di norma, si usano gel o schiuma o polvere, che vanno distribuitisui capelli e lasciati in posa per il tempo indicato dalle istruzioni. Successivamente, si utilizza uno shampoo antipidocchi. Come indicato anche nelle istruzioni riportate nella confezione di questi prodotti (che vanno seguite con attenzione), è consigliabile **ripetere il trattamento a distanza di alcuni giorni** (per lo più 7 o 10) per uccidere le "larve" che potrebbero essere rimaste vive dentro alle uova. Dopo il trattamento, si potrà usare un pettine a denti molto fitti (spesso contenuto nelle confezioni dei prodotti contro la pediculosi) per facilitare il distacco delle uova. Si consiglia di eliminare le uova, sfilandole o tagliando i capelli a cui sono attaccate.

**Norme di comportamento in famiglia**

Se si verifica un caso di pediculosi in famiglia, **è necessario controllare tutti gli altri familiari**. Sarà bene **pulire pettini e spazzole con acqua calda**, aggiungendo per maggior sicurezza uno shampoo "antipidocchi", lasciandoli ad esempio a bagno per un'ora in una bacinella. Anche se la trasmissione attraverso gli oggetti non è particolarmente importante, si consiglia, per maggior cautela, di **lavare le lenzuola, la federa, gli asciugamani o altro** che possa essere venuto a contatto con i parassiti o con le loro uova, utilizzando il ciclo a 60°C in lavatrice (temperature superiori ai 53,5°C uccidono sia i pidocchi che le loro uova).